

RELAZIONE DELLA RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'ANNO 2017

ai sensi dell'art. 1 comma 14 della L 190/2012 - "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

Al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Pavia

Al Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Pavia

Al Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Pavia

OGGETTO: Relazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017 ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge 190/2012.

In merito a quanto in oggetto si procede alla rendicontazione dello stato di attuazione degli obiettivi anticorruzione e trasparenza inseriti nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019.

La tabella sotto riportata fornisce uno schema che viene sviluppato nella parte discorsiva immediatamente seguente.

N.	OBTGESTIONALIAN TICORRUZIONE ETRASPARENZA	AZIONI	STRUTTURACOMPETENTE	SCADENZAAD EMPIMENTO
1	FormarelaComunitàaccademicsuetica,anticorruzioneetrasparenza	Prevedereadeguatipercorsiformativi per gli Studenti, il personale docente e tecnico-amministrativo	Area Didattica e servizi agli studenti; Area Risorse umane e finanziarie - Ufficio formazione	2017
2	Implementare misure anticorruzione previste dal PNA 2016	Migliorare la comunicazione interna su anticorruzione e trasparenza attraverso i unioni del Gruppo di lavoro TRAC e il sito dedicato	RPCT e TRAC, con il supporto dell'Area Relazioni internazionali, innovazioni didattiche e comunicazione e dei servizi competenti	2017-2018
3	Implementare misure anticorruzione previste dal PNA 2016	Integrazione dei documenti programmatici attraverso la redazione di un unico documento che comprenda il Piano della Performance e il PCT (per quanto concerne l'anticorruzione e la trasparenza), mantenendo sessioni distinte. Tieni informazioni	DGeRPCT, con il supporto del Servizio Pianificazione, Programmazione e Controllo dell'ufficio formazione	2018
4	Implementare misure anticorruzione previste dal PNA 2016	Proseguire nel lavoro avviato con la mappatura dei processi alla fine dell'individuazione del rischio corruttivo e delle conseguenti misure	DGeRPCT, con la collaborazione dell'Area Risorse Umane e finanziarie, del Servizio Pianificazione, Programmazione e Controllo di tutte le strutture, in relazione ai singoli processi	2017-2018

5	Implementare misure anticorruzione previste dal PNA 2016	Aggiornare il Codice etico e il Codice di Comportamento anche alla luce della recente comunicazione in merito di ANAC	Servizio legale, con il supporto del Servizio Organizzazione e Innovazione, Servizio Gestione Personale docente e Uffici operativi Procedimenti Disciplinari	2017
6	Implementare misure anticorruzione previste dal PNA 2016	Redigere un piano sperimentale di rotazione del personale	DG e RPCT, con il supporto del Servizio Organizzazione e Innovazione	2017-2019
7	Implementare misure anticorruzione previste dal PNA 2016	Proseguire nel lavoro avviato di implementazione di sistemi di ascolto permanente attraverso l'erogazione di questionari	RPCT, con il supporto dell'Area Tecnica in informatica e sicurezza e dei servizi competenti	2017
8	Implementare misure anticorruzione previste dal PNA 2016	Progetto "Portale della trasparenza"	RPCT e Area Tecnica in informatica e sicurezza	2017-2019
9	Implementare misure anticorruzione previste dal PNA 2016	Condividere con il TRAC la pubblicazione di dati ulteriori che riguardano la Comunità Accademica	TRAC e tutte le strutture di Ateneo	2017
10	Implementare misure anticorruzione previste dal PNA 2016	Proseguire con il lavoro avviato di sempre maggiore informatizzazione dei processi alla luce della normativa di riferimento (protocollo unico, application-form segnalazione illecitriche e accessi non autorizzati)	Area Tecnica in informatica e sicurezza, in condivisione con il TRAC	2017-2019
11	Implementare misure anticorruzione previste dal PNA 2016	Introdurre gradualmente procedure di audit interno anche in altre strutture oltre all'Area ricerca	TRAC e tutte le strutture	2017-2019
12	Implementare misure anticorruzione previste dal PNA 2016	Prevedere nuove clausole contrattuali, o adeguare quelle esistenti, che diano conto del nuovo FOIA	Strutture interessate (Servizio Legale, Servizio Organizzazione e Innovazione, Servizio Gestione Personale docente, ecc), in condivisione con il TRAC	2017
13	Implementare misure anticorruzione previste dal PNA 2016	Adeguare i regolamenti in uso alla nuova normativa sui Contratti, anticorruzione e trasparenza (redigere il regolamento sull'accesso entro il 23 giugno 2017)	Strutture interessate, con il supporto del Servizio Legale; per il regolamento sull'accesso: Servizio Legale con il RPCT e con il TRAC	2017 per i regolamenti (in particolare 23 giugno 2017)
14	Implementare misure anticorruzione previste dal PNA 2016	Aggiornare e rilevare gli indicatori previsti nel Piano Anticorruzione e sugli appalti	RPCT e Servizio Gare appalti, in collaborazione con il Servizio Pianificazione, Programmazione e Controllo	2017-2018
15	Implementare misure anticorruzione previste dal PNA 2016	Creazione di unalbo di segretari delle commissioni concorsuali	Servizio Organizzazione e Innovazione	2017

16	Implementare le misure anticorruzione previste dal PNA 2016	Verifica e revisione della procedura di autorizzazione degli incarichi	Servizio Organizzazione e innovazione e Servizi o Gestione Personale docenti	2017
17	Implementare le misure anticorruzione previste dal PNA 2016	Ulteriore implementazione del sistema di approvvigionamento	Area Tecnica informatica e sicurezza	2017-2019
18	Implementare le misure anticorruzione previste dal PNA 2016	Implementazione di un Sistema di controllo interno	Area Risorse Umane e Finanziarie e del Servizio Pianificazione, Programmazione e Controllo	2017-2019

1. Formare la Comunità accademica su etica, anticorruzione e trasparenza. Prevedere adeguati percorsi formativi per gli Studenti, il personale docente e tecnico-amministrativo

Iniziative in favore degli studenti

Nel corso dell'anno 2017 sono state finanziate diverse iniziative in collaborazione con le associazioni studentesche di Ateneo su tematiche sociali, etiche, pari opportunità e di sensibilizzazione contro le discriminazioni.

In particolare, nell'ambito della sensibilizzazione su legalità e corruzione, si tiene nel mese di ottobre un ciclo di incontri ed eventi **“Mafie: legalità e istituzioni”** in collaborazione con l'Osservatorio Antimafie Pavia, che prevede conferenze, spettacoli teatrali e proiezioni cinematografiche sul tema, alla quale partecipano artisti, giornalisti e rappresentanti delle istituzioni, quali Salvatore Borsellino, Mattia Maestri, Giulio Cavalli, Nino Di Matteo.

Il programma dell'iniziativa è disponibile alla pagina: <http://news.unipv.it/?p=24848>.

Gli eventi sono organizzati nell'ambito del programma Acersat istituito dall'Università di Pavia per finanziare iniziative culturali e ricreative proposte dagli studenti. Il programma stesso, che prevede norme e regole di finanziamento e svolgimento delle iniziative, rappresenta un momento di formazione alla responsabilità e al buon utilizzo delle risorse pubbliche perché studenti ed associazioni studentesche sono chiamate a predisporre progetti, attuare iniziative, rendicontare le risorse ricevute, mentre i rappresentanti eletti dagli studenti sono chiamati a valutare i progetti e controllare che le attività si svolgano secondo le regole.

Presso il Collegio Santa Caterina da Siena di Pavia si tiene tra ottobre e novembre un ciclo di incontri che accompagnano il corso **“Storia delle mafie italiane”** (<http://www.collegiosantacaterina.it/corsouniversitario-di-storia-delle-mafie-italiane-a-a-2016-2017-prof-enzo-ciconte/>) tenuto da Enzo Ciconte e riconosciuto dall’Università di Pavia. Agli incontri partecipano, tra gli altri, Virginio Rognoni, Franco La Torre, Nando Dalla Chiesa, Franco Roberti, Giuseppe Ayala, Leonarda Guarnotta, Giuseppe Di Lello, Raffaele Cantone, Luigi Ferrarella, Michele Prestipino, Attilio Bolzoni.

L’Università di Pavia ha promosso e finanziato per la prima volta nel 2017 un **corso di formazione per i rappresentanti degli studenti negli organi di governo** (predisposto dalla CRUI e dal Politecnico di Milano -

<http://www.mip.polimi.it/it/offerta-formativa/istituzioni-e-pubblica-amministrazione/corsibrevi/management-avanzato-per-l-universita-3-1/>), al fine di migliorare la responsabilità del proprio ruolo nella vita dell’Ateneo, la conoscenza delle normative nazionali e delle funzioni degli organi di Ateneo, accrescendo così la consapevolezza e la capacità di svolgere una attiva azione di controllo.

Ai dottorandi dell’Ateneo sono inoltre proposti corsi trasversali sui temi dell’etica della ricerca e della frode scientifica quali: **Course on Ethics of Research and Responsible Research and Innovation** (8 febbraio, 15 marzo, 19 aprile, 17 maggio 2017) e **La Frode scientifica** – 17 novembre 2017.

Iniziative in favore del personale tecnico e amministrativo

La formazione assume, nell’ambito dell’attuale quadro normativo in materia di prevenzione della corruzione e della illegalità, un ruolo fondamentale, per questo motivo l’Università di Pavia ha inserito nel proprio piano formativo 2017 specifici interventi in materia di anticorruzione.

Come previsto dalla normativa di riferimento sono stati organizzati nel corso del 2017 adeguati percorsi di formazione, strutturati su due livelli, generale e specifico.

A livello generale è stato organizzato un **corso online in materia di trasparenza e accesso civico** rivolto a tutti i dipendenti dell’Ateneo, al fine di aggiornare il personale sulle nuove disposizioni normative, con particolare riferimento all’accesso civico c.d. generalizzato (6 edizioni). Al termine del percorso ai partecipanti è stata somministrata un’approva obbligatoria di accertamento circa la comprensione dei contenuti e i

versounaseriedidomandearispostamultipla.

A livello specifico sono stati proposti percorsi formativi rivolti tanto al responsabile della prevenzione e ai suoi collaboratori quanto a coloro i quali in Ateneo ricoprono incarichi di responsabilità.

I colleghi che svolgono attività di supporto amministrativo al Responsabile di Ateneo per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza hanno partecipato a **corsi organizzati da enti esterni**, che hanno trattato in particolare i seguenti argomenti: redazione piano anticorruzione, attuazione della trasparenza dopo le nuove linee guida ANAC e il nuovo sistema della trasparenza tra accesso e privacy, la prevenzione della corruzione nelle università. Oltre a tali corsi in presenza, il Responsabile e la sua struttura di supporto hanno frequentato diversi seminari tematici online sugli argomenti appena segnalati.

La formazione del RPCT e dei suoi collaboratori è stata poi valorizzata attraverso l'organizzazione di **un corso in presenza** di 4 ore (due edizioni) che gli stessi hanno erogato in favore dei dirigenti, capi servizio, segretari amministrativi di coordinamento di Dipartimenti, Direttori di Centri al fine di illustrare l'attuale sistema di prevenzione della corruzione e di trasparenza e di creare un tessuto essenziale di conoscenze fondamentale per il coinvolgimento di ogni Struttura nel sistema della prevenzione.

Nel periodo marzo - aprile è stato organizzato un corso relativo a **“Lanuova disciplina dei contratti pubblici”**, in cui i temi sono stati trattati anche alla luce delle novità normative in tema di trasparenza, anticorruzione, delle nuove direttive comunitarie in materia di appalti e concessioni e del nuovo codice dei contratti. Il corso è stato rivolto ai responsabili di struttura e al personale dell'Area Tecnica, informatica e sicurezza coinvolto nei processi di acquisto e gestione di appalti o che per la natura dell'attività svolta potrebbe ricoprire il ruolo di RUP.

L'Università di Pavia ha inoltre progettato un **corso di formazione sull'etica del lavoro** per diffondere informazioni, buone prassi e comportamenti eticamente responsabili nell'ambiente di lavoro. Tale corso, già proposto ai responsabili di struttura nel corso del 2016, è stato esteso a tutto il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, che ha potuto parteciparvi a seguito di adesione volontaria.

Infine il Responsabile della prevenzione e la sua Struttura di Supporto partecipano

alle attività del **Gruppo di Lavoro Anticorruzione e Trasparenza** (GLAT) istituito in seno al Convegno dei direttori generali delle Amministrazioni Universitarie (CODAU). Pur non essendo una tale partecipazione inquadrabile nella formazione in senso stretto, l'attività di circolazione di idee, buone prassi nonché di aggiornamento costante di cui si beneficia da detta partecipazione risulta essere di estremo valore per l'Ateneo nonché un'eccellente sede di formazione permanente.

Attività trasversali a tutta la Comunità accademica

Infine, è possibile identificare come attività formativa e di sensibilizzazione trasversale a tutta la Comunità Accademica (docenti, PTA e studenti) la **Giornata della Trasparenza 2017** che si è tenuta il 4 dicembre 2017. Essa recava sia il contenuto obbligatorio previsto dalla normativa (illustrazione del Piano per la Performance e del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza) nonché un contenuto eventuale che si è voluto rendere il più variegato possibile. Infatti si è inteso invitare a contribuire all'evento con una presentazione tanto docenti universitari impegnati in attività didattiche e di ricerca, quanto rappresentanti di istituzioni (Senato della Repubblica), membri della società civile (Presidio Libera di Pavia) e dipendenti dell'Ateneo stesso.

I video degli interventi e i materiali presentati nel corso della giornata dai vari relatori sono disponibili alla pagina dedicata raggiungibile al link: www.unipv.it/trasparenza2017.

2. Implementare le misure anticorruzione previste dal PNA 2016. Migliorare la comunicazione interna su anticorruzione e trasparenza attraverso riunioni del Gruppo di lavoro TRAC e il sito dedicato

Al fine di incentivare la collaborazione e rendere più proficua le partecipazioni di tutti i soggetti principalmente coinvolti nel processo relativo all'anticorruzione e trasparenza nel 2017 è stata confermata la necessità di mantenere in essere il gruppo di lavoro che era stato costituito nel mese di dicembre 2015, con Determinazione n. 60268, il **Gruppo di Lavoro Trasparenza e Anticorruzione (TRAC)**. Il gruppo, che all'atto della sua costituzione contava 18 membri, ad oggi è composta da 32 membri che operano in settori a vario titolo coinvolti

maggiormente nelle attività di prevenzione della corruzione.

A gennaio del 2017, avendo presente le attività da svolgere nel corso dell'anno sono state calendarizzate le riunioni, con cadenza bimestrale nella prima metà dell'anno e mensile per la seconda metà.

Le riunioni effettuate nel 2017 sono le seguenti: 12 gennaio, 7 febbraio, 11 aprile, 13 giugno, 13 settembre, 7 novembre, 6 dicembre.

Tale gruppo è composto dal RPCT e dalla sua struttura di supporto nonché da Direttore Generale, Dirigenti, Capi-servizio, rappresentanza dei Segretari Amministrativi di Dipartimento, Coordinatore della Consulta dei Direttori di Dipartimento e dal Delegato del Rettore per le Risorse Umane. Soprattutto il coinvolgimento delle ultime due figure si è reso necessario al fine di sensibilizzare e coinvolgere il corpo docente alle tematiche della prevenzione della corruzione, alla luce anche del PNA 2017 in corso di approvazione.

Gli obiettivi del gruppo di lavoro non hanno subito variazioni rispetto ai Piani precedenti.

Il gruppo di lavoro si connota per una forte interdisciplinarietà ed è la principale sede di discussione e condivisione delle misure in materia di anticorruzione e trasparenza che entreranno nella strategia di Ateneo. Tra gli scopi del Gruppo vi è quello di facilitare lo scambio di informazioni e dati nell'ottica, necessaria, di confronto di tutti gli attori interessati.

Viene riportata, anche se non strettamente riconducibile alla categoria del presente paragrafo, la costante partecipazione del Responsabile della Prevenzione e della sua Struttura di Supporto alle riunioni periodiche del **Gruppo di Lavoro Anticorruzione e Trasparenza** (GLAT) istituito in seno al Convegno dei Direttori generali delle Amministrazioni Universitarie (CODAU) che ha lo scopo di studiare criticamente la normativa in materia e proporre azioni concertate degli Atenei aderenti.

3. Implementare le misure anticorruzione previste dal PNA 2016. Integrazione dei documenti programmatici attraverso la redazione di un unico documento che comprenda in sé Piano della Performance e PTPCT (per quanto concerne l'anticorruzione e la trasparenza), mantenendo sessioni distinte. (2018)

Date le criticità spesso rilevate in più sedi (ANAC, GLAT innanzitutto) l'integrazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e di

altristrumenti programmatori in un unico documento si è rivelata essere il più delle volte una semplice unione unicamente connotata da uniformità redazionale.

Per l'anno 2017, e nelle more di una più approfondita analisi da effettuarsi nel 2018, l'Amministrazione intende confermare quanto di sostanziale fatto negli anni precedenti ovvero, data la loro dignità programmatica, richiamare gli obiettivi anticorruzione nel Documento di Programmazione Integrata, in tal modo rendendo interdipendenti i due documenti (che vengono adottati con le medesime scadenze e che coprono il medesimo orizzonte temporale, ovvero tre anni a scorrimento annuale).

4. Implementare le misure anticorruzione previste dal PNA 2016. Proseguire nel lavoro avviato con la mappatura dei processi al fine dell'individuazione del rischio corruttivo e delle conseguenti misure (2017-2018)

Nel 2017 sono stati monitorati i processi più a rischio. Nel corso del 2018 si darà corso alla verifica dell'attualità dell'indice di rischio a suo tempo definito nonché della completezza e correttezza della mappatura, tenuto conto di alcuni atti organizzativi messi in opera nel 2017 che vedranno piena realizzazione nel 2018.

5. Implementare le misure anticorruzione previste dal PNA 2016. Aggiornare il Codice etico e il Codice di Comportamento anche alla luce della recente comunicazione in merito di ANAC.

L'aggiornamento del Codice Etico e del Codice di Comportamento è un obiettivo che è stato **rimandato al 2018**. I motivi sono molteplici.

Il GLAT (v. sopra) è stato impegnato nel corso del 2017 in un tavolo tecnico istituito presso ANAC al fine di predisporre un aggiornamento del PNA che prestasse attenzione alle specificità del mondo accademico, in particolar modo alla compresenza in esso di personale contrattualizzato e personale in regime di diritto pubblico. Tra i punti all'attenzione di ANAC il GLAT ha portato anche il dibattito in merito ai codici etici e di comportamento e del loro coordinamento.

L'aggiornamento del PNA 2017 è **stato licenziato nelle more della redazione della presente relazione** e dunque è giocoforza necessario posticipare l'obiettivo al 2018.

È da premettere che la Struttura di supporto non ha comunque atteso passivamente che

l'ANAC provvedesse a fornire indicazioni in materia e ha affrontato criticamente lo studio del coordinamento dei due codici al fine di poter attuare le misure suggerite in modo customizzato con la realtà dell'Ateneo. A seguito dell'analisi dell'aggiornamento del PNA si valuterà se unire i due codici in un unico strumento o procedere con due distinti aggiornamenti.

6. Implementare le misure anticorruzione previste dal PNA 2016. Redigere un piano sperimentale di rotazione del personale (2017-2019)

Piano di rotazione del personale in UNIPV

La rotazione del personale è una delle principali misure preventive del fenomeno corruttivo previste dalPNA, per limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa. La rotazione del personale deve però essere attuata attraverso un'adeguata organizzazione, programmazione e formazione del personale coinvolto, che riducano quanto più possibile inefficienze amministrative e/o malfunzionamenti.

In seguito all'analisi dei processi effettuata nel 2016, è stato riscontrato che alcune professionalità sottendono a competenze e conoscenze tecnico-specialistiche e ad un livello di professionalità molto settoriale, spesso acquisibili unicamente attraverso un percorso di studio, corsi di formazione di lunga durata, competenze tecniche affinate sul campo, esperienza professionale di durata pluriennale e per tali ragioni non fungibili se non con il forte rischio di inefficienza nello svolgimento delle attività.

Consapevoli di ciò, si valuterà nel corso del 2018 la possibilità di una turnazione delle attività mediante una diversa organizzazione.

Come suggerito dal PNA, lo strumento della rotazione del personale non deve essere utilizzato in via emergenziale, ma deve concretizzarsi come uno strumento ordinario di change management per un'ottimale organizzazione e utilizzo delle risorse umane. Deve sottendere pertanto ad un puntuale progetto di riqualificazione professionale, formazione e cambiamento delle competenze, all'interno di un disegno organizzativo di più ampio respiro per l'analisi delle attività e la conseguente redistribuzione del personale.

Nel corso del 2017, a causa di situazioni contingenti, non è stato possibile organizzare e

attuare un vero e proprio intervento programmatico di rotazione del personale, senza mettere a rischio il buon andamento delle attività dell'Ateneo.

Ciononostante sono state attuati una serie di interventi volti a prevenire i rischi corruttivi connessi allapermanenza del personale nelle medesime posizioni e al reiterarsi di dinamiche non appropriate. Inparticolare:

MOBILITA' INTERNA DEL PERSONALE. La mobilità interna è uno dei processi chiave per una corretta ed efficace gestione delle risorse umane. Il trasferimento può essere attuato sia per motivi organizzativiche per richiesta del dipendente stesso. Ogni caso viene attentamente analizzato e coordinato, dedicando particolare attenzione alla persona, ai suoi bisogni lavorativi e individuali e alle sue motivazioni e interessi. L'obiettivo generale consiste nel garantire il maggior equilibrio possibile tra le richieste dei dipendenti in termini professionali, individuali e motivazionali e le esigenze di efficienza amministrativa dell'Ateneo.

Ma gestire i trasferimenti dei colleghi in modo coordinato ha anche lo scopo di:

- supportare le relazioni interpersonali tra colleghi, collaboratori e responsabili, soprattutto nei casi di tensione prevenendo e/o mediando le situazioni di conflitto;
- prevedere possibili percorsi di sviluppo professionale;
- attivare percorsi di qualificazione o di riqualificazione professionale;
- offrire opportunità di conciliazione casa-lavoro;
- garantire il miglior presidio possibile ai processi delle strutture;
- riequilibrare gli organici delle strutture rispetto al volume di attività gestita.

Ulteriore scopo della mobilità interna è quello di garantire un interventodi rotazione del personale., seppur non programmatico e riferito ad un numero limitato di dipendenti, Ogni anno circa il 5% del personale è interessato da un procedimento di mobilità interna. Nel 2017 c'è stata una lieve flessione dei trasferimenti, e la percentuale è scesa al 3,4% (possiamo anche soprassedere). A partire dal prossimo anno, sarà introdotto un intervento programmato di rotazione del personale, degli incarichi di responsabilità e di coordinamento di strutture.

ROTAZIONE DELLE COMMISSIONI DI CONCORSO PER IL RECLUTAMENTO

DEL PERSONALE E GARE.

Come già previsto e attuato negli anni precedenti, le strutture che governano i procedimenti concorsuali e di gara definiscono le Commissioni esaminatrici:

- nel rispetto delle procedure previste dalla normativa;
- selezionando i componenti sulla base del possesso delle adeguate competenze;
- adottando criteri di rotazione.

Per garantire equità di trattamento e per prevenire fenomeni di corruzione, i membri delle Commissioni per il reclutamento del personale vengono scelti secondo i seguenti criteri:

- devono possedere comprovata esperienza professionale nello specifico ambito della posizione messa a bando;
- non più di due componenti della Commissione afferiscono alla struttura a cui il posto è assegnato;
- il terzo componente viene scelto dal Direttore Generale fra il personale tecnico amministrativo, docente o personale esterno qualificato;
- il Segretario verbalizzante viene scelto tra il personale amministrativo debitamente formato per lo più afferente all'Area Risorse Umane e Finanziarie, in modo da garantire una verbalizzazione regolare e in tempi brevi. Tutti i membri non possono far parte delle Commissioni giudicatrici per più di due volte all'anno.

LIMITAZIONE DELLA DURATA DEGLI INCARICHI DI RESPONSABILITÀ. Gli incarichi di responsabilità hanno

durata limitata. Al termine di ogni periodo ed in seguito alla valutazione del raggiungimento degli

obiettivi assegnati, l'incarico può essere riassegnato alla medesima persona o a persona diversa,

oppure non essere assegnato.

Anche nel 2017, a causa dei problemi riscontrati nella certificazione dei Fondi accessori, l'attribuzione degli incarichi è stata limitata alle responsabilità di

coordinamento di strutture complesse, nonché agli incarichi previsti dalla normativa e dalla regolamentazione interna.

Nel caso di posizioni vacanti, è stato introdotto una procedura di manifestazione di interesse per tutto il personale in possesso di requisiti specifici attinenti alle funzioni richieste dal ruolo. La valutazione delle richieste pervenute sarà effettuata da una Commissione appositamente formata e, in istanza finale, dal Direttore Generale.

Nel 2018 ovvero in seguito alla riorganizzazione d'Ateneo, è intenzione della governance re-introdurre gli incarichi di responsabilità di processi e attività. Le modalità di attribuzione si atterranno alla valutazione del possesso di determinati requisiti nonché dell'interesse del dipendente a ricoprire tale ruolo.

ARTICOLAZIONE DELLE COMPETENZE. L'Ateneo, per scelta organizzativa, ha posto particolare attenzione all'eliminazione del fenomeno denominato "segregazione delle funzioni", per cui un dipendente è unico depositario di conoscenze e competenze specifiche di un settore, funzione, processo o singola attività. Sono state pertanto avviate una serie di iniziative volte alla sensibilizzazione dei Responsabili e di tutto il personale sul tema della condivisione delle competenze e delle responsabilità tra i dipendenti della medesima struttura, in modo da aumentare il livello di polivalenza degli operatori ed evitare che particolari mansioni siano patrimonio di singoli.

In particolare, le attività connesse allo svolgimento di istruttorie e accertamenti, all'adozione di decisioni e alla loro successiva attuazione e verifica sono svolte da più persone, in condivisione e nella massima trasparenza, in modo da favorire comportamenti adeguati e limitare il rischio dell'insorgenza di fenomeni corruttivi.

Come indicato anche dal PNA, i Dirigenti e i Responsabili di struttura sono tenuti a prevedere e introdurre modalità operative che favoriscano un'organizzazione del lavoro condivisa e compartecipe alle attività assegnate alla struttura.

7. Implementare le misure anticorruzione previste dal PNA 2016. Proseguire nel lavoro avviato di implementazione di un sistema di ascolto permanente attraverso l'erogazione di questionari (2017)

Anche per il 2017 l'Ateneo ha inteso invitare tutta la Comunità Accademica (docenti, ricercatori, personale tecnico amministrativo, CEL, collaboratori esterni, studenti –

compresi dottorandi) alla compilazione di un questionario anonimo in tema di anticorruzione.

Il testo del questionario ha visto una profonda revisione delle domande rispetto al 2016.

Scopo di tale revisione è stato quello di identificare un set di domande che potesse essere mantenuto nel tempo al fine di condurre i necessari raffronti in anni successivi.

Le domande sono state redatte sulla base delle buone prassi indicate da Transparency International, OCSE nonché sulla base di questionari già in uso ad altre pubbliche amministrazioni. Infine sono state introdotte domande calate nella realtà dell'Ateneo.

Le batterie di domande (18 in totale più uno spazio per i commenti) sono state divise in quattro sezioni: 1) informazioni anagrafiche, per profilare ruolo in Ateneo, classe di età e titolo di studio del rispondente; 2) conoscenza degli istituti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e delle iniziative implementate dall'Ateneo; 3) percezione del fenomeno di corruzione/malamministrazione in Ateneo; 4) suggerimenti.

Dal 25/09/17 al 03/11/17 sono stati diramati circa 25mila inviti e due remainder di compilazione, per un totale di circa 75mila mail, e la percentuale di risposta è stata del 9,1% (medesima percentuale di risposta dell'indagine 2016).

I dati di estremo interesse che ne sono scaturiti sono fondamentali per conoscere quanto la Comunità Accademica si percepisca coinvolta nel fenomeno corruttivo e per pianificare le strategie future.

Il medesimo questionario verrà riproposto nel 2018 al fine di identificare il 2017 come parametro di riferimento per la comparazione dei dati.

Dai dati emerge che la Comunità Accademica ritiene che l'Ateneo sia concretamente impegnata nella prevenzione della corruzione e che il Responsabile della prevenzione della corruzione e il Rettore sono canali privilegiati per una segnalazione.

Contestualmente, le strategie migliori per la prevenzione della corruzione vengono identificate nella formazione e nella tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (per il c.d. whistleblower v. oltre).

Gliesitiditaleindaginesonostatipresentatidurantelagiornatadellatrasparenza2017 del giorno 4 dicembre 2017 e costituiranno la necessaria base di partenza per la progettazione di ulteriori iniziative.

8. Implementare le misure anticorruzione previste dal PNA 2016. Progetto "Portale della trasparenza" (2017-2019)

Nel 2017 sono proseguite le attività di progetto per l'implementazione del "Portale della trasparenza" di CINECA, soluzione che consente di far fronte più agevolmente alle esigenze di pubblicazione di cui al D.Lgs 33/2013 attraverso un'interazione diretta con i database gestionali dell'Ateneo da cui vengono estratti i dati di interesse. Nello specifico sono state standardizzate alcune procedure di gestione dei dati e realizzati strumenti che supportano le strutture centrali e dipartimentali nell'analisi qualitativa dei dati ai fini della pubblicazione.

Attualmente sono in corso i test per la pubblicazione sul "Portale della trasparenza" dei dati estratti dai gestionali CINECA relativi alle due sezioni "Dati sui pagamenti" (art. 4-bis D. Lgs. 33/2013) e "Bandi di gara e contratti - Informazioni sulle singole procedure" (art. 1 co. 32 L. 190/2012)

9. Implementare le misure anticorruzione previste dal PNA 2016. Condividere con il TRAC la pubblicazione di dati ulteriori che riguardano la Comunità Accademica (2017)

Ci si è posti il quesito, nel corso del 2017 se, ai fini di una migliore performance in termini di trasparenza, fosse utile pubblicare sul sito web dei dati, documenti e informazioni ulteriori rispetto a quelli già oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Al fine di identificare i documenti di maggiore interesse per la collettività si è deciso di valutare i contenuti delle richieste di accesso civico generalizzato tipo FOIA.

A fronte dello scarso interesse manifestato dalla collettività e, considerando la mole degli obblighi di pubblicazione (oltre 250), si è deciso di non procedere con la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

10. Implementare le misure anticorruzione previste dal PNA 2016. Proseguire con il

lavoro avviato di sempre maggiore informatizzazione dei processi alla luce della normativa di riferimento (protocollo unico, application-form segnalazione illeciti) (2017-2019)

Informatizzazione e dematerializzazione

L'Ateneo sta sviluppando sistemi gestionali integrati e finalizzati alla condivisione di informazioni comuni e alla definizione di una piattaforma di strumenti di supporto per potenziare la valutazione, l'analisi e il controllo delle attività e per ottimizzare la pianificazione e il monitoraggio dell'allocazione delle risorse finanziarie, logistiche e umane.

In particolare l'Amministrazione ha provveduto ad effettuare un **upgrade del software di Ateneo per il protocollo informatico, Titulus, implementando un modulo per la gestione della fatturazione elettronica ed del flusso autorizzatorio ad essa connesso.**

Sono stati inoltre attivati e integrati gli applicativi per la pianificazione e il controllo.

Il software **Titulus** è stato inoltre adottato anche dalle strutture dipartimentali, così come illustrato nella relazione anticorruzione 2016.

In riferimento alla informatizzazione dei processi, l'attività si è prevalentemente concentrata sulla razionalizzazione dei flussi della contribuzione per **l'eliminazione di tutte le anomalie che contrastano con la loro corretta contabilizzazione nel quadro nella nuova COEP** e sulla gestione delle prestazioni conto terzi secondo l'attuale regolamento di Ateneo. Particolare attenzione è stata poi prestata alle iniziative nazionali di digitalizzazione dei processi con particolare riferimento ai pagamenti elettronici (PagoPA) e alla gestione dell'identità digitale (SPID).

A partire dal mese di maggio 2017 l'Ateneo ha intrapreso l'avvio, graduale, del progetto di "protocollo unico" con l'obiettivo di passare da 92 Aree organizzative omogenee – AOO – ognuna dotata di proprio protocollo, che non dialoga con le altre direttamente, ad un' unica Area organizzativa omogenea e di conseguenza ad un **unico protocollo informatico per tutto l'Ateneo.**

Questo permetterà, una volta a regime, entro fine 2018, una razionalizzazione anche dei processi interni, poiché il dialogo fra le singole strutture sarà diretto e i processi

potranno essere completamente trasversali.

Nel 2017 è stata avviata, limitatamente ad alcune strutture, la **dematerializzazione della produzione dei documenti dell'Amministrazione**. Il passaggio verrà esteso a tutto l'Ateneo nel 2018.

Il primo passo verso la dematerializzazione è avvenuto a partire dal mese di marzo la gestione delle email ricevute dalle strutture è stata integrata direttamente a protocollo informatico, consentendo di non stampare più i documenti per la registrazione

A partire poi dal mese di ottobre 2017 si è avviata la sperimentazione relativa ai documenti prodotti dall'amministrazione centrale.

La sperimentazione, per ora limitata all'Area beni culturali, ha permesso di produrre, a partire dal **1° ottobre 2017, la quasi totalità dei documenti in formato nativo digitale, con firma digitale.**

Anche il processo di firma digitale è stato integrato al sistema documentale Titulus, permettendo agli utenti di firmare il documento direttamente a sistema e di protocollarlo immediatamente.

In prospettiva futura, oltre alla sempre migliore integrazione dei sistemi disponibili, si ritiene che l'informatizzazione dovrà essere ulteriormente potenziata nell'ambito della dematerializzazione dei processi amministrativi e dell'automazione nel settore degli approvvigionamenti e acquisti.

Segnalazione illeciti

Nel 2017 si è studiato come poter implementare e migliorare il sistema di segnalazione illeciti in uso all'Ateneo.

Nel PTPCT 2017-2019 si era previsto di aprire la procedura di segnalazione anche al corpo studentesco. Ad un più profondo studio si è deciso di soprassedere a tale implementazione poiché, nel caso in cui fosse necessario sbloccare l'identità del segnalante, non potrebbe intervenire in tutela dello studente segnalante il Dipartimento della Funzione Pubblica.

Nelle more della redazione della presente Relazione è stata approvata la legge che riforma il sistema di tutela del dipendente segnalante e, nel corso del 2018, si studierà l'impatto della riforma sul sistema e si studieranno i correttivi della procedura.

Nella consapevolezza che l'architettura dell'infrastruttura informatica di segnalazione possa incentivare o meno l'utilizzo della stessa, si è cercata una soluzione che permetta un dialogo in anonimo tra la Struttura di supporto e il segnalante per tutta la durata dell'istruttoria e non solo nel caso di primo accesso alla procedura come invece avviene, pur nel pieno rispetto degli obblighi di legge, attualmente.

Si sono dunque valutati i sistemi in uso presso altre università nonché i prodotti messi a disposizione per il libero riutilizzo dall'AGID. Infine, anche dopo consultazione con il gruppo del GLAT, si è deciso di attendere il rilascio da parte di ANAC di un software dedicato. Dopo tale rilascio si è deciso di valutare se utilizzare quanto predisposto da ANAC o se dotarsi un sistema reperito dal catalogo AGID o ancora se iniziare a progettare una soluzione in house.

11. Implementare le misure anticorruzione previste dal PNA 2016. Introdurre gradualmente procedure di audit interno anche in altre strutture oltre all'Area ricerca (2017-2019)

L'università ha adottato un primo sistema di audit interno per l'Area Ricerca sui progetti ministeriali PRIN e FIRB che è stato attivato sin dal 2013 con l'obiettivo di effettuare il controllo amministrativo-contabile delle rendicontazioni finali, attestare la veridicità e la conformità alle norme di legge, ai regolamentari interni, alle regole di rendicontazione MIUR degli specifici programmi, alle disposizioni e procedure amministrative rilevando al Ministero eventuali irregolarità.

Dall'anno della sua costituzione sono stati poi sottoposti ad audit interno 49 progetti PRIN 2009 e 10 progetti FIRB.

Nell'anno 2016 sono stati sottoposti ad audit n. 32 progetti PRIN 2010-2011 e n. 7 progetti FIRB.

Nell'anno 2017 sono stati sottoposti ad audit n. 11 progetti PRIN 2012 e n. 6 progetti FIRB.

In conformità con le misure stabilite dal Piano Nazionale Anticorruzione rivolte all'informatizzazione dei processi, si prevede di adottare per gli anni 2018-2019 la dematerializzazione dei documenti amministrativo-contabili da analizzare da parte del Gruppo di Lavoro Audit interno attraverso il Protocollo Unico di Ateneo. In tal modo, si potrà creare un archivio ufficiale, tracciabile e immutabile della documentazione sottoposta al processo di audit interno dei progetti PRIN e FIRB.

Si prevede per l'anno 2018 di estendere il sistema di audit interni attivati per l'Area Ricerca anche su altri processi amministrativi dell'Ateneo. Inoltre, a seguito della recente introduzione del Regolamento sul Servizio Ispettivo verranno potenziate le conseguenti verifiche.

Oltre ai progetti ministeriali il servizio ricerca supporta il processo di auditing e di rendicontazione anche su progetti di ricerca europei ed internazionali e finanziati da enti territoriali e da fondazioni in modo da garantire l'applicazione dei principi della trasparenza e dell'anticorruzione.

È stato inoltre istituito un gruppo di lavoro trasversale a tutta l'organizzazione denominato "Analisi contabile dei progetti, valutazione e gestione dei vincoli sulle riserve del patrimonio netto", con anche il compito di formare il personale interessato a risolvere e dare indirizzi precisi su problematiche comuni in materia contabile e amministrativa.

Infine, con lo scopo di supportare le attività dell'Ateneo, sono stati messi a budget i fondi necessari per l'indizione di una gara ad evidenza pubblica per il servizio di audit di Ateneo e sono stati abbozzati i possibili criteri di selezione dei professionisti da inserire nel capitolato di gara. La procedura avrà luogo nel 2018.

12. Implementare le misure anticorruzione previste dal PNA 2016. Prevedere nuove clausole contrattuali, o adeguare quelle preesistenti, che diano conto del nuovo FOIA (2017)

Tale obiettivo era stato inserito in un momento in cui non erano chiari i contorni normativi, contenutistici e applicativi del neointrodotta istituto FOIA.

A seguito di una più ponderata riflessione, l'Ateneo ha ritenuto non necessario l'inserimento di clausole ad hoc che sarebbero risultate ridondanti rispetto alle norme

generali in vigore.

13. Implementare le misure anticorruzione previste dal PNA 2016. Adeguare i regolamenti in uso alla nuova normativa su Contratti, anticorruzione e trasparenza (redigere il Regolamento sull'accesso) (2017)

Al fine di fornire una guida agli uffici dell'Amministrazione e agli utenti, la Struttura di supporto e il Servizio Legale hanno redatto una bozza di Regolamento per l'accesso che, in un unico documento, regoli i tre tipi di accesso ad oggi vigenti nell'ordinamento italiano, ovvero: accesso documentale (L. 241/1990), accesso civico (D. Lgs. 33/2013), accesso civico generalizzato (D. Lgs. 97/2016).

A settembre 2017 è terminata la fase redazionale del Regolamento in parola ma contestualmente il GLAT si è incaricato di redigere una bozza che potesse fornire una base omogenea per tutte le università aderenti.

Per tali motivi, pur essendo il Regolamento pronto per essere approvato dagli organi, si rimane in attesa dell'imminente adozione della bozza di regolamento da parte del GLAT al fine di proporlo agli organi di questo Ateneo.

14. Implementare le misure anticorruzione previste dal PNA 2016. Aggiornare e rilevare gli indicatori previsti nel Piano Anticorruzione sugli approvvigionamenti (2017-2018)

Già dallo scorso anno, in via sperimentale e transitoria, l'Università ha provveduto a scomporre le varie fasi del processo di approvvigionamento, individuando, per ciascuna di esse specifici indicatori atti a consentire alla stesse di disporre di un quadro informativo finalizzato a porre in essere adeguate misure preventive rispetto a potenziali fenomeni corruttivi.

Come già sottolineato nella precedente relazione, si ribadisce che tali indicatori rivestono utilità non soltanto in un'ottica anticorruptiva tout court ma soprattutto nell'ambito del controllo di gestione e, in linea generale, per poter verificare la rispondenza del processo di approvvigionamento dell'Ateneo ai principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

La rilevazione effettuata alla data del 31.12.2017, in un'ottica comparativa con l'anno 2016, consente di evidenziare quanto segue:

- 1) Programmazione

All'interno di questa fase sono stati mappati due indicatori

- Acquisti dallo stesso fornitore tramite affidamenti diretti la cui somma dei relativi ammontare supera la soglia comunitaria: l'analisi è stata effettuata estrapolando dal sistema contabile i dati relativi all'anno 2017 sul singolo fornitore e non sul settore merceologico. Sono stati individuati soltanto due operatori (i medesimi rispetto alla rilevazione effettuata l'anno precedente) cui sono stati conferiti più affidamenti diretti la cui somma degli ammontare superi la soglia comunitaria: Saser s.r.l. e Sigma s.r.l. In merito, è doveroso formulare le seguenti considerazioni:
 - con riferimento a Saser s.r.l. si tratta essenzialmente di affidamenti diretti per interventi di pulizia, facchinaggio e traslochi di carattere straordinario non ricompresi (e che in ogni caso non è possibile ricomprendere) nel contratto di pulizia in corso in quanto spesso legati a situazioni contingenti o d'urgenza per le quali è evidente che un eventuale affidamento ad un differente operatore economico che non possiede la medesima conoscenza dei luoghi oggetto di intervento, comporterebbe possibili profili di criticità in relazione alle tempistiche di intervento, pregiudicando la funzionalità dell'ente. In ogni caso, posto che il contratto per l'espletamento del servizio di pulizie andrà a scadere il 31 luglio 2018, si ritiene sia possibile in sede di predisposizione della documentazione di gara intervenire valutando un possibile incremento della base d'asta tenuto conto della spesa complessivamente sostenuta nel corso degli ultimi anni per tale tipologia di servizio;
 - con riferimento a Sigma s.r.l. va innanzitutto precisato che per alcune tipologie di prodotti (taluni reagenti chimici), tale operatore agisce in regime di monopolio. L'estrazione effettuata non consente una capillare analisi in tal senso: di conseguenza l'importo ricavato dall'estrazione non riveste carattere assoluto. In secondo luogo per tali tipologie di prodotti all'interno dell'Ateneo vi è una pluralità di punti ordinanti e considerato che tali acquisti vengono finanziati con fondi derivanti dalla partecipazione a bandi per la ricerca non sempre è possibile una puntuale e compiuta pianificazione dell'acquisto. In ogni caso, per razionalizzare la spesa dell'Ateneo, risultano essere in fase di

conclusione le procedure della gara interateneo con capofila l'Università degli Studi di Milano Bicocca finalizzata alla conclusione di un accordo quadro per l'acquisto dei reagenti e dei materiali di laboratorio. L'accordo quadro, infatti, permette di procedere all'emissione di più ordinativi di affidamento anche di importo superiore a 40.000 €

Al di là dei due casi di specie, si rileva in ogni caso che gli stessi incidono nella misura dello 0.14% sul totale degli affidamenti diretti disposti dalle diverse strutture ordinanti e di conseguenza il dato può essere considerato in maniera estremamente positiva.

- Acquisti dallo stesso fornitore tramite procedura negoziata diretta senza bando, la cui somma dei relativi ammontare superi la soglia comunitaria: l'estrazione effettuata ha evidenziato un unico caso : Saser s.r.l. per un importo complessivo pari a €213.000,00=. . Sulla base di un'analisi più approfondita dei dati, si rappresenta che dall'importo sopra riportato va scorporato l'importo di €184.000,00=. legato al contratto relativo al presidio delle biblioteche stipulato a seguito dell'espletamento di una procedura negoziata senza bando a 5 inviti cui ha risposto solo Saser s.r.l. (nella fattispecie "a sistema" sono stati inseriti e valorizzati non gli operatori invitati ma quelli che hanno presentato offerta).

2) Progettazione

All'interno di questa fase sono stati individuati i sotto indicati indicatori:

- a) Percentuale di procedure aperte e ristrette rispetto al totale di procedure attivate nell'arco di un anno;
- b) Percentuale di procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando rispetto al totale di procedure attivate nell'arco di un anno;
- c) Percentuale di cottimi fiduciari rispetto al totale di procedure attivate nell'arco di un anno;
- d) Percentuale di affidamenti diretti rispetto al totale delle procedure attivate nell'arco di un anno.

I dati ricavati riconfermano sostanzialmente il trend dello scorso anno.

3) Selezione del contraente

All'interno di questa fase era stato individuato come indicatore il numero di procedure attivate nell'arco di un anno per le quali è pervenuta una sola offerta; si è constatato che il sistema gestionale attualmente in uso presso l'Ateneo non consente tuttavia di estrarre tale dato. L'amministrazione sta valutando la possibilità di addivenire all'individuazione di tale dato attraverso il nuovo sistema gestionale per gli approvvigionamenti.

4) Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto:

All'interno di questa fase è stato individuato come indicatore la percentuale di procedure affidate al medesimo operatore economico nell'arco di un biennio; si è constatato che il sistema gestionale attualmente in uso presso l'Ateneo non consente tuttavia di estrarre il dato. L'amministrazione sta valutando la possibilità di addivenire all'individuazione di tale dato attraverso il nuovo sistema gestionale per gli approvvigionamenti.

5) Esecuzione del contratto

All'interno di questa fase sono stati individuati i seguenti indicatori:

- a) Percentuale di affidamenti con almeno una variante (superiore al quinto d'obbligo) rispetto al totale delle procedure attivate nell'arco di un anno: il dato non si riesce a ricavare da estrazioni dal gestionale contabile in uso. E' stata fatta una ricognizione sommaria **nell'ambito dei contratti stipulati dall'amministrazione centrale e sono stati** individuati due casi relativi alla realizzazione della Biblioteca San Tommaso e al Campus della Salute, ampiamente noti. Le varianti sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- b) Numero di contratti per i quali sono intervenute proroghe sul totale degli affidamenti: il dato non si riesce a ricavare da estrazioni dal gestionale contabile in uso, è stata fatta una ricognizione sommaria nell'ambito dei contratti stipulati dall'amministrazione centrale ed è stato individuato un

unico caso rappresentato dal contratto relativo al servizio polifunzionale, giustificato dal fatto che le operazioni di gara si sono prolungate per le verifiche connesse all'anomalia dell'offerta.

6) Rendicontazione del contratto

All'interno di questa fase sono stati individuati i seguenti indicatori:

a) Percentuale di scostamento tra costo iniziale previsto dell'affidamento e costo effettivo finale:

il dato non si riesce a ricavare da estrazione dal gestionale contabile in uso. E' stata in ogni caso fatta una sommaria ricognizione nell'ambito dei contratti stipulati dall'amministrazione centrale e sono stati individuati due casi: il contratto di progettazione del Campus della salute e il contratto dei lavori di San Tommaso legate alle varianti in corso d'opera portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e approvate da quest'ultimo.

b) Percentuale di scostamento tra tempo previsto per la conclusione del contratto e tempo effettivamente impiegato per i lavori pubblici: il dato non si riesce a ricavare da estrazioni del gestionale in uso. Da una ricognizione sommaria si riscontrano i casi relativi al Campus della Salute e alla biblioteca San Tommaso.

Tenuto conto che alcuni indicatori non sono ricavabili dal sistema contabile, l'Ateneo sta valutando l'acquisto di un apposita piattaforma (U-buy), integrata con U-gov, per la gestione dell'intero processo d'acquisto che possa consentire, tra le varie funzionalità e i diversi obiettivi, anche di estrarre alcuni dati allo stato attuale non disponibili (vedi punto 17).

Tali indicatori sono stati individuati in via preliminare e del tutto sperimentale.

E' comunque auspicabile, anche tenuto conto del fatto che il quadro normativo legato agli acquisiti non è ancora stato completato dal Legislatore, una revisione generale degli indicatori.

(La tabella con gli indicatori è reperibile all'allegato 1).

15. Implementare le misure anticorruzione previste dal PNA 2016. Creazione di un albo dei segretari delle commissioni concorsuali (2017)

Uno dei processi a maggior rischio corruzione è stato individuato nel reclutamento del personale delle pubbliche amministrazioni.

Durante l'analisi dei processi effettuata negli scorsi anni sono stati individuati i passaggi cruciali delle procedure concorsuali nel quale è presente un potenziale rischio corruttivo, ovvero:

1. La scelta dei membri delle Commissioni
2. I comportamenti attuati dai membri delle Commissioni durante l'espletamento della procedura concorsuali;
3. La gestione amministrativa della procedura concorsuale, sovrintesa dal Segretario verbalizzante.

Con riferimento al punto 1, i membri delle Commissioni sono selezionati sulla base della comprovata esperienza e competenza nell'ambito della posizione messa a concorso e dei principi generali di rotazione del personale, come descritto all'omonimo paragrafo.

Per quanto riguarda il punto 2, il Servizio organizzazione e innovazione introdurrà una misura trasversale dedicata all'informazione e formazione, nonché alla responsabilizzazione dei membri della Commissione con riferimento alla normativa di prevenzione della corruzione e norme di comportamento etico.

Poiché il rischio corruttivo può annidarsi anche nella mala gestione amministrativa di procedure, nel 2017 è stato esaminato il ruolo del Segretario di Commissione. Tale figura, pur non rivestendo un ruolo di responsabilità diretta nel processo di valutazione delle prove espletate dai candidati, ha il compito di sovrintendere :

- alla gestione documentale della procedura di concorso;
- alla verbalizzazione delle diverse fasi;
- al coordinamento generale della procedura amministrativa di concorso.

Pertanto è fondamentale che il Segretario di concorso possieda le conoscenze relative alla normativa e alle prassi amministrative e le competenze individuali necessarie per gestire la procedura concorsuale in maniera efficace ed efficiente, evitando inopportune estensioni dei tempi procedurali.

Affinché il personale che si mostra disponibile a rivestire il ruolo di Segretario di concorso abbia piena consapevolezza delle attività da gestire e delle responsabilità connesse, è stato pianificato un intervento formativo teorico-pratico denominato "Il segretario nei concorsi pubblici". In particolare, verranno approfonditi i seguenti argomenti: regolamento di accesso ai ruoli, normativa concorsuale, funzioni e responsabilità del Segretario anche in un'ottica di anticorruzione e trasparenza.

Coloro i quali avranno frequentato il corso e il superato il test di valutazione, saranno inseriti in un elenco di personale abilitato allo svolgimento di tale ruolo.

Il corso sarà rivolto al personale tecnico-amministrativo di categoria C e D di area amministrativa che ne farà richiesta e sarà erogato nei primi mesi 2018.

16. Implementare le misure anticorruzione previste dal PNA 2016. Verifica e revisione della procedura di autorizzazione degli incarichi (2017)

L'Università di Pavia ha da diversi anni regolamentato gli incarichi esterni sia per il personale tecnico amministrativo sia per il personale docente, rispettando la suddivisione tra attività assolutamente incompatibili, attività che richiedono l'autorizzazione dell'Ateneo, attività consentite.

E' stato al riguardo attivato un sistema online per la richiesta di autorizzazioni ,al fine di permettere una efficiente gestione del ciclo autorizzatorio e la produzione di file xml per la successiva comunicazione al sito PerlaPA.

E' stato previsto, inoltre, che professorie ricercatori diano comunicazione, attraverso lo stesso sistema, anche delle attività consentite cioè liberamente esercitabili senza autorizzazione.

L'obbligo di comunicazione deve essere inteso come adempimento improntato alla

trasparenza, alla buona fede e alla correttezza nei confronti del proprio datore di lavoro, niente affatto lesivo o limitativo delle libertà personali costituzionalmente garantite.

La comunicazione è necessaria al fine di valutare:

- che le attività siano compatibili con il regime di impegno;
- che, in funzione dell'impegno temporale richiesto, le attività svolte non rappresentino detrimento alle attività didattiche, scientifiche e gestionali cioè ai compiti istituzionali che il docente è tenuto ad assolvere;
- valutare l'eventuale conflitto di interessi, anche potenziale, o il determinarsi di situazioni di possibile concorrenzialità, anche indiretta, soprattutto nel caso di collaborazioni scientifiche e consulenze o di divulgazione e comunicazione scientifica/culturale, cioè per incarichi che il dipendente è chiamato a svolgere in considerazione della professionalità che lo caratterizza all'interno dell'amministrazione di appartenenza e la cui prestazione avviene soprattutto a favore di enti privati con scopo di lucro;
- che essi non siano svolte in maniera professionale. Come chiarito dalla consolidata giurisprudenza, il fondamento del regime delle incompatibilità è di natura costituzionale e si rinviene nell'art. 98. La ratio risiede nel convincimento che le energie psico-fisiche impiegate dal dipendente pubblico non debbano essere depotenziate con l'impiego in altre occupazioni, oltre che nel principio del buon andamento e di imparzialità dell'azione amministrativa (art. 97), secondo il quale l'interesse pubblico non può essere curato in concorso con interessi connessi allo svolgimento di altre attività.

Sebbene compatibili con il regime di impegno (quindi esercitabili liberamente), anche per queste attività extra-istituzionali opera il limite della professionalità; non devono pertanto configurarsi come attività prevalenti, direttamente e adeguatamente lucrative. Il loro svolgimento non deve essere connotato da abitudine, sistematicità e continuità tali da far emergere un centro unitario di interessi stabilmente concorrente in rapporto all'attività istituzionale.

Anche il personale tecnico amministrativo è stato invitato a comunicare all'Amministrazione le attività di docenza.

Nell'Ateneo è inoltre presente un servizio ispettivo, incaricato di svolgere adeguate verifiche al fine di individuare l'eventuale svolgimento di attività extraistituzionale nonautorizzata dall'Amministrazione incompatibile con le funzioni svolte dal dipendente ed in conflitto d'interessi, anche potenziale, nei confronti dell'Ateneo, nonché con le norme generali in materia di cumulo di impieghi.

Come risulta evidente da quanto appena descritto, l'Ateneo si è impegnato nel regolamentare l'esercizio di attività collaterali di carattere applicativo, da una parte per garantire l'applicazione e il rispetto delle normative vigenti in materia, dall'altra per valorizzare legittimamente e anche virtuosamente le competenze del personale universitario. Il Piano Nazionale Anticorruzione 2018-2020 riconosce che la tematica del conflitto di interessi "investe in modo del tutto singolare il comparto delle università, diversamente da altre amministrazioni": se regolamentate e legittimate, le collaborazioni professionali, tecniche e scientifiche possono conciliarsi in modo virtuoso con l'autonomia di didattica e ricerca.

Tuttavia le problematiche interpretative sono molteplici e l'Università di Pavia intende trattare le tematiche del conflitto di interesse e delle situazioni di incompatibilità con l'adeguata attenzione, proprio per la peculiarità che presentano le figure professionali coinvolte.

In attesa dell'auspicato intervento orientativo del MIUR per favorire l'omogeneità interpretativa delle Università, gli sforzi dell'Ateneo saranno concentrati in una fase di studio della normativa in vigore, spesso indeterminata e ridondante.

Rimane importante continuare l'azione di sensibilizzazione del personale docente e tecnico-amministrativo relativamente alle possibili implicazioni che incarichi esterni possono avere con lo svolgimento della propria attività professionale.

Infine, data l'estrema genericità delle disposizioni normative nonché la loro frammentarietà, al fine di poter avere un quadro più completo della materia, un membro della Struttura di supporto ha seguito un corso di due giorni presso un ente formatore qualificato in merito al conflitto di interesse/incompatibilità/inconferibilità di incarichi soprattutto alla luce dell'adottando Aggiornamento PNA 2017.

Nel corso del 2017 si è tenuto uno specifico intervento formativo cui hanno partecipato il Direttore Generale, il Dirigente Area Risorse umane e finanziarie, i Capi Servizio del

Personale ed il Servizio legale.

Successivamente è stato effettuato un approfondito esame della giurisprudenza in materia e del nuovo Codice di giustizia contabile e sono state raccolte le necessarie indicazioni al fine di procedere nel 2018 con l'aggiornamento dei Regolamenti in materia.

17. Implementare le misure anticorruzione previste dal PNA 2016. Ulteriore implementazione del sistema di approvvigionamento (2017-2019)

Nel corso del 2017 l'Ateneo ha avviato un'analisi della piattaforma U-BUY del consorzio CINECA, soluzione di e-procurement a supporto della gestione del processo di acquisto di beni e servizi, integrata con i sistemi contabile e documentale di Ateneo.

U-BUY integra la piattaforma "Appalti&Contratti" del gruppo Maggioli, acquisita dal CINECA, rivolta alle Pubbliche Amministrazioni con forte enfasi sugli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di appalti ed acquisti.

La suite U-BUY si compone dei seguenti tre moduli dedicati all'individuazione dei fornitori e alla procedura di affidamento per l'acquisizione del bene o servizio:

"Elenco Operatori Economici" dedicato alla gestione degli elenchi di operatori economici qualificati per lavori, forniture, servizi o incarichi professionali;

"Mercato Elettronico" per la gestione degli operatori iscritti, delle richieste di offerta e degli ordini di acquisto e per la pubblicazione del catalogo e l'interazione con gli operatori;

"Appalti&Affidamenti" per la gestione delle gare telematiche e le comunicazioni all'ANAC per l'assolvimento degli adempimenti previsti dalla normativa su trasparenza e anticorruzione

ed un quarto modulo "Processo acquisti" per la gestione interna del processo di acquisto, dalla richiesta fino alla ricezione dei beni o regolare esecuzione del servizio.

Nel corso del 2018 si prevede un progetto per l'avvio dei primi tre moduli della suite.

18. Implementare le misure anticorruzione previste dal PNA 2016. Implementazione di un Sistema di controllo interno (2017-2019)

È allo studio l'implementazione di un sistema di controlli a campione o su segnalazione, in capo al Responsabile per la Prevenzione, nelle aree considerate a maggior rischio. In particolare esso potrà avvalersi, oltre che della Struttura di Supporto, anche del personale di volta in volta identificato ed idoneo ad effettuare verifiche sulla regolarità delle procedure di acquisto, della tenuta contabile nonché di altre procedure che verranno successivamente identificate (ad es. autodichiarazioni di incompatibilità e di assenza di conflitto di interesse).

Al fine di tenere regolare traccia delle attività svolte verrà istituito un registro delle ispezioni del Responsabile e un fascicolo delle relative verbalizzazioni.

L'attività espletata nel 2017 consentirà di arrivare a sistema nel 2018.

All. 1		ANNO 2017_ estrazione 31 dicembre 2017				ANNO 2016				
Fase dell'approvvigionamento	Indicatore	valore indicatore novembre 2017	NUM	DEN	NOTE	Valore indicatore 30_12_2016	NUM	DEN	Note	
1. Programmazione	1.1	Numero di acquisti effettuati tramite affidamenti diretti per i quali il valore cumulato dei lotti sia pari o superiore alla soglia comunitaria, nell'arco di un anno	0,14%			Affidamenti diretti sono 8.224. Saser ha un valore pari a 278K Sigma Aldrich Srl ha un importo pari a 213K	0,15%		Affidamenti diretti 8.097. Di questi su 1297 fornitori solo 2 (Saser e Sigma) superano la soglia di 209.000. L'analisi è fatta a livello di Ateneo, sul fornitore e non sul settore merceologico ed è stato preso in considerazione l'importo al netto dell'IVA.	
	1.2	Numero di acquisti effettuati tramite procedura negoziata senza bando con un solo operatore per i quali il valore cumulato dei lotti sia pari o superiore alla soglia comunitaria, nell'arco di un anno	1			Il fornitore con importo più elevato è Saser con 213.078 . Rivisto il contratto del presidio biblioteche	-		Il fornitore con importo più elevato è Gaema (271.381,47) . Trattandosi di un accordo quadro per lavori la soglia da prendere in considerazione è 5 ML.	
2. Progettazione	2.1	Percentuale di procedure aperte e ristrette rispetto al totale di procedure attivate, nell'arco di un anno	0,31%	30	9.679		0,57%	56	9.794	
	2.2	Percentuale di procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando rispetto al totale di procedure attivate, nell'arco di un anno	6,94%	672	9.679		5,07%	497	9.794	
	2.3	Percentuale di cottimi fiduciari rispetto al totale di procedure attivate, nell'arco di un anno	1,62%	157	9.679		1,41%	138	9.794	
	2.4	Percentuale di affidamenti diretti rispetto al totale di procedure attivate, nell'arco di un anno	85%	8.260	9.679		82,67%	8.097	9.794	l'incatore risente del fatto che abbiamo una pluralità di punti ordinanti
3. Selezione del contraente	3.1	Numero di procedure attivate per le quali è pervenuta una sola offerta, nell'arco di un anno							dato non disponibile	
4. Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	4.1	Percentuale di procedure affidate al medesimo operatore economico rispetto al totale di procedure attivate, nell'arco di un biennio							Indicatore da rivedere	
5. Esecuzione del contratto	5.1	Percentuale di affidamenti con almeno una variante (superiore al quinto d'obbligo) rispetto al totale delle procedure attivate, nell'arco di un anno	0,02%	2	9.679	San Tommaso e Campus della salute				analisi puntuale sui contratti . Esempio:vedi Progetto S. Tommaso.
	5.2	Numero di contratti per i quali sono intervenute delle proroghe sul totale degli affidamenti	1			polifunzionale				analisi puntuale sui contratti
6. Rendicontazione del contratto	6.1	Percentuale di scostamento tra costo iniziale previsto dell'affidamento e costo effettivo finale				San Tommaso e Campus della salute				campus salute e s. tommaso
	6.2	Percentuale di scostamento tra tempo previsto per la conclusione del contratto e tempo effettivamente impiegato per il lavori pubblici				San Tommaso e Campus della salute				dato non disponibile